

□ Interrogazione n. 149

presentata in data 7 ottobre 2005

a iniziativa dei Consiglieri Brini, Ceroni

“Interventi di bonifica relativi al sito di interesse nazionale ‘basso bacino del fiume Chienti’ ”

a risposta scritta

I sottoscritti Consiglieri regionali del gruppo consiliare di Forza Italia,

Premesso:

che a seguito del d.m. 18 settembre 2001, n. 468 “Programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale” il Ministero dell’ambiente ha individuato gli interventi di bonifica dei siti di interesse nazionale, in particolare nell’allegato F è stata inserita la tipologia d’intervento che riguarda la bonifica ed il ripristino ambientale del basso bacino del fiume Chienti;

che il d.m. 26 febbraio 2003 ha perimetrato il sito di interesse nazionale del basso bacino del fiume Chienti;

che l’area individuata interessa i Comuni di Morrovalle, Montecosaro, Civitanova Marche, S. Elpidio a Mare e Porto Sant’Elpidio, per una superficie di circa 26 kmq;

che per tutte le aree ricadenti nella zona perimetrata, oggetto di nuove attività edilizie occorre predisporre un piano di caratterizzazione, ottenere l’autorizzazione e procedere con l’esecuzione delle attività di verifica;

che nel caso di analisi passive è necessario far dichiarare dal Ministero la deperimetrazione, e nel caso di presenza di fattori inquinanti procedere con la bonifica e le successive analisi di verifica;

Considerato:

che in sede di conferenza dei servizi del 27 maggio 2004 il Ministero dell’ambiente ha stabilito di far redigere ad APAT/ARPAM il piano di caratterizzazione preliminare dell’area di competenza della pubblica amministrazione, compresa nell’area perimetrata;

che nella conferenza dei servizi tenutasi in data 4 agosto 2005 si approvavano le linee guida predisposte dal APAT/ARPAM, come strumento di supporto alle aziende che devono attuare le indagini. Si approvavano i piani di caratterizzazione presentata da diverse aziende private e gli elenchi delle aziende interessate alla presentazione dei piani;

che nel corso della stessa conferenza si è stabilito che le aziende che ritengono di non essere incluse nell’elenco delle attività interessate, possono essere escluse dietro parere dell’ARPAM e del Comune, e la stessa metodologia deve essere eseguita per la presentazione di un piano di caratterizzazione semplificato;

che per le conoscenze fino ad oggi acquisite, oltre che per tutte le attività già eseguite, il soggetto che può garantire la massima velocità non può essere che APAT/ARPAM;

che la Regione Marche è il soggetto che affida l’incarico per queste attività, e non si riescono a comprendere le lungaggini procedurali ed i ritardi che cagionano ingenti danni agli operatori ricadenti nelle aree perimetrata;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGANO

il Presidente della Giunta regionale per conoscere:

- 1) se risponde a verità, che il Ministero dell’ambiente ha inviato alla Regione Marche la somma di circa 1.500.000,00 di euro, necessaria per le attività di verifica delle aree di competenza della pubblica amministrazione e nel caso affermativo conoscere la data di accreditamento della somma;
- 2) quali sono le motivazioni che hanno impedito, alla data odierna, l’assegnazione dell’incarico all’ARPAM;
- 3) se la motivazione del ritardo nell’assegnazione dell’incarico all’ARPAM è da ricercare nel fatto di conferire l’autorizzazione ad altri soggetti, professionisti pubblici o privati.